



L'INTERVENTO DEL SENATORE LA PIETRA

Un'Agenzia per restituire autonomia e forza all'ippica

"Il ministero continuerà a garantire politiche di sviluppo del cavallo da corsa e idonee politiche allevatoriali Dal giorno dell'insediamento insieme al Ministro Lollobrigida e al Direttore Chiodi abbiamo lavorato per favorire la rinascita dell'ippica italiana"

di Matteo Muccichini



Gentile Sottosegretario, il tempo nell'ippica passa in fretta, e in particolare siamo talmente sempre rincorsi dalle urgenze che non si riesce quasi mai a fare il punto della situazione, vorremmo quindi provare noi con questa intervista a trovare il modo per una sorta di fotografia del percorso intrapreso. In questi due anni della sua gestione abbiamo notato una presenza e un impegno costante, senza flessioni e che tutti le riconoscono.

Che idea si è fatto in generale dell'ippica italiana, e magari dell'allevamento del cavallo da corsa?

"L'ippica italiana e l'allevamento del cavallo da corsa in particolare, hanno un potenziale di crescita ancora inespressi, che non possiamo più permetterci di non sfruttare al meglio. Lo dico senza mezze misure perché lo penso convintamente: basta con questo atteggiamento negativo, basta con questa rassegnazione all'ineluttabile de-

clino dell'ippica italiana. Chi ha deciso che il settore non possa generare profitti, che non possa generare un'economia in grado di sostenere il sistema, creare lavoro e profitti per chi dell'ippica ne fa una professione, oltre che una scelta d'amore per uno sport senza eguali al mondo? Troppi anni di rassegnata sopravvivenza hanno creato la falsa convinzione che ciò che produce profitto all'estero, non possa realizzarsi anche in Italia. L'ippica italiana, in un passato che vogliamo torni a essere presente e futuro del settore, è stata ammirata e copiata dagli altri movimenti sportivi e con l'appoggio delle istituzioni, non la carità ma la progettualità, sono certo che l'Italia possa tornare in tempi relativamente rapidi a recitare il ruolo da protagonista che le compete".

Certamente l'abbassamento dell'Iva sugli yearlings è stata una conquista, per gli allevatori che hanno più volte ribadito



Il Senatore Patrizio Giacomo La Pietra dal novembre 2022 riveste il ruolo di Sottosegretario del Ministero dell'Agricoltura, retto da Francesco Lollobrigida Nelle pagine successive Patrizio La Pietra sul palco delle premiazioni dell'Orsi Mangelli vinto da Falco Killer Gar

l'apprezzamento per il suo lavoro a livello parlamentare, anche nella tutela del montepremi in finanziaria. Sappiamo però tutti che i problemi sono tanti, accumulatisi negli anni passati di semi abbandono da parte delle istituzioni. La Direzione generale e l'intera squadra formatasi sotto la regia del Dott. Chiodi ha dato il cambio di passo sul fronte operativo, così come la Consulta le permette di avere il termometro della situazione.

Quali sono i fronti aperti su cui state lavorando e con quali obiettivi?

"Fin dall'insediamento del governo Meloni, insieme al ministro Lollobrigida e al direttore Chiodi abbiamo lavorato per favorire una rinascita dell'ippica italiana che passerà, oltre a segnali concreti quali l'accorciamento dei tempi per i pagamenti dei premi che abbiamo realizzato in questi mesi, anche attraverso la riforma delle scommesse, la classificazione degli ippodromi che premierà

chi più dimostrerà di aver lavorato per migliorare e rendere anche più attrattivi gli impianti e anche grazie alla Agenzia dell'ippica, che istituiremo tramite un collegato alla prossima legge finanziaria, per restituire autonomia e forza alla nostra ippica, tramite un soggetto che andrà molto oltre i limiti palesati dalla vecchia Unire e che farà parte di una serie di punti, un'autentica legge quadro per l'ippica, come mai avvenuto in passato”.

Gli Allevatori sono convinti che un ente tecnico e di gestione autonomo come l'Agenzia sia necessario, ma sono preoccupati dal nodo risorse. Aver introdotto una tassazione maggiore sul ricchissimo gioco virtuale che crea ludopatia ed è spesso gestito da società con sede e profitti all'estero è stato un segnale importante, così come aver destinato una percentuale degli introiti a favore dell'ippica, per il sostegno di un settore ampio e sano che tutela il territorio, l'occupazione, l'allevamento, gli animali, e che paga le tasse in Italia in maniera diretta e indiretta. **Del resto gli altri giochi hanno prosperato occupando la rete storica dell'ippica senza nessun tornaconto.**

“Mentre le scommesse ippiche hanno l'indubbio merito di contribuire a finanziare l'intero movimento, in ogni componente della filiera, sono fermamente convinto che questo tipo di ritorno positivo non arrivi dal gioco virtuale, che è sicuramente a rischio di devianze ludopatiche. Per questo abbiamo deciso per un aumento della tassazione del gioco online, che è del tutto evidente non abbia effetti



positivi nella tutela del territorio, dei livelli occupazionali e dei giusti interessi degli allevatori e dell'intera filiera”.

L'allevamento del cavallo da corsa, in quanto tale e in quanto settore agricolo, non dovrà essere sempre tutelato e controllato dal Ministero delle politiche agricole anche se integrato nella futura Agenzia?

“Il ministero continuerà a garantire delle politiche di sviluppo del cavallo da corsa e idonee politiche allevatoriali. Pur tuttavia, con tut-

ta la buona volontà, è veramente difficile, una volta iniziata l'attività agonistica, poter considerare un cavallo da corsa, il cui valore economico è estremamente elevato, come un cavallo “normale” e quindi riconducibile all'ambito di pertinenza dell'agricoltura. Comprendo le motivazioni di chi ha una posizione differente a riguardo, ma con sano pragmatismo, ritengo che sia corretto che i cavalli da corsa siano gestiti dalla futura Agenzia dell'ippica, che sono certo saprà lavorare con la professionalità e l'attenzione che il settore merita”.

L'Anact, svolge un ruolo di assistenza sia agli allevatori che al Masaf, in una collaborazione storica e imprescindibile, che ha permesso a questo mondo di non tracollare nei momenti bui quando eravamo invisibili alle passate gestioni politiche.

Ora che l'attività di normalizzazione del settore è in atto, si può tornare all'affidamento all'Associazione di Categoria della gestione del Libro Genealogico?

“Sul fronte della gestione del libro genealogico abbiamo registrato risultati significativi. In tema

di tenuta dei libri genealogici, sono stati ammodernati i processi per l'avvio online dei passaggi di proprietà e delle dichiarazioni di nascita, nonché l'avvio dell'inserimento online delle coperture per i cavalli da iscrivere al libro genealogico del cavallo trottatore e purosangue inglese. Questo nuovo corso, obbligatorio da giugno 2023, sta aiutando a ridurre le tempistiche di evasione delle pratiche. Indubbiamente, pur partendo da queste considerazioni, nell'iter di approvazione del collegato alla Finanziaria al quale stiamo lavorando ci potrà, co-

munque, essere spazio per un'analisi e una valutazione rispetto all'affidamento della gestione del libro genealogico”.

Se c'è un dato che non può essere contestato è la qualità della produzione degli allevatori del trotto, che si occupano delle fondamenta del settore, con investimenti diretti, producendo cavalli incredibilmente competitivi a livello mondiale, un orgoglio per il Made in Italy. Gli allevatori stessi però hanno come l'impressione che spesso nel resto del mondo ippico, e nel dibattito, ci si dimentichi della loro importanza, che senza i cavalli e senza cavalli di qualità non ci potrà essere futuro.

Proviamo infine a rassicurarli?

“La centralità degli allevatori nel sistema ippico è del tutto evidente e solo chi non ama l'ippica o vuole attestarsi nella difesa di interessi di parte potrebbe tentare di non riconoscere questo dato di fatto. L'attenzione del Masaf e di tutto il governo Meloni nei confronti degli allevatori italiani è massima e lo si evidenzia tramite le misure di sostegno alla filiera che abbiamo messo in campo, in particolare all'allevamento dove siamo riusciti a garantire un abbassamento al 5%, dell'IVA sulla compravendita dei puledri. Non con dichiarazioni di facciata, ma con azioni concrete come questa che ho appena citato, intendiamo garantire il doveroso supporto agli allevatori italiani, così da raggiungere la migliore operatività possibile e le conseguenti ricadute positive che l'allevamento italiano è in grado di offrire a tutto il sistema ippico italiano”.